Auto contro tir, chiuso in mattinata un tratto della 115 tra Cassibile e Siracusa

Incidente questa mattina lungo la statale 115, in direzione Cassibile, poco dopo Santa Teresa Longarini. Coinvolti un grosso tir ed un'auto. Lo scontro durante l'attraversamento di un incrocio stradale. La presenza del mezzo pesante ha costretto la Polizia Municipale a chiudere al traffico il tratto interessato, sino a poco dopo le 10 di questa mattina. Per raggiungere Cassibile, la viabilità era stata dirottata sulla strada per Ognina e Fontane Bianche, all'altezza del passaggio a livello Longarini. Deviato anche il traffico da Avola in direzione Siracusa, subito dirottato verso Fontane Bianche. Poco dopo le 10, completate le operazioni di rilievo e rimesso in sicurezza il tratto stradale, il traffico è tornato alla normalità. Non si hanno fortunatamente notizie di feriti, al momento.

Approvato progetto esecutivo della Ragusa-Catania, è la svolta

«Il progetto esecutivo dell'autostrada Ragusa-Catania è stato appena approvato». Lo annuncia il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, nella qualità di commissario delegato dello Stato, al termine della seduta del consiglio di amministrazione dell'Anas, tenutosi a Roma. Tutto dovrebbe essere pronto, adesso, per procedere alla indizione della gara

d’appalto per la realizzazione dell’opera, attesa da oltre trent’anni.
«Sono felice – dice Musumeci – che anche questo passaggio sia stato finalmente consumato. Ora andiamo avanti spediti, tenuto conto che in questi sei mesi tutti gli adempimenti preliminari sono stati da noi soddisfatti».
“Non ci sono più scuse, ora la gara d’appalto”, le prime dichiarazioni del sottosegretario Giancarlo Cancelleri. “Al termine della seduta del Consiglio di amministrazione dell’Anas, tenutosi a Roma, finalmente la notizia che aspettavamo da decenni per poter proseguire verso la realizzazione di una infrastruttura stradale essenziale per il territorio siciliano”, continua Cancelleri. “Sono davvero entusiasta della notizia, nel giro di un paio d’anni abbiamo rimesso in piedi un progetto fermo da decenni, lo abbiamo finanziato per oltre un miliardo e duecento milioni e abbiamo reso l’infrastruttura, che realizzeremo, pubblica e gratuita per i cittadini invece che con un pesante pagamento di pedaggio. Tutti dicevano che stavo sbagliando, ma adesso i fatti dimostrano che la direzione era quella giusta. Ora nessuna scusa nell’avanzamento lavori, si mandi subito in gara, entro l’anno dobbiamo assolutamente cominciare i lavori! Raccogliamo finalmente i risultati dell’impegno e della collaborazione che oggi ha dato il via alla realizzazione di un’arteria stradale moderna e gratuita”, conclude il Sottosegretario.
“L’approvazione del progetto della Ragusa-Catania è un altro passo verso la realizzazione di un’opera fondamentale per il sud est siciliano. Adesso si velocizzi l’iter per la gara d’appalto.” Così Vera Carasi, segretario generale della Cisl di Siracusa e Ragusa, insieme a Nunzio Turrisi, segretario generale della Filca territoriale. “Un’arteria di vitale importanza per tre province – aggiungono i due segretari – Collegare Ragusa a Catania, attraversando anche la zona nord del siracusano, significherebbe avvicinare l’economia dell’area al resto del paese. Un’opera che attendiamo da trent’anni e che in chiave occupazionale potrà dare ossigeno

importante al settore edile”.

Caro Carburanti, pacchetto di proposte al Governo. Ficara (M5s): “Approccio coraggioso”

Un pacchetto di interventi che ponga un freno alla corsa al rialzo delle tariffe dei carburanti. Anche il parlamentare siracusano Paolo Ficara del Movimento 5 Stelle ha chiesto al Governo di seguire questa strada. “I cittadini-osserva il deputato del M5S- sono basiti davanti ad una speculazione con pochi precedenti e il Paese rischia la paralisi se si fermasse l’autotrasporto. Le parole del ministro Cingolani sono state chiare, ma adesso servono azioni conseguenti e della stessa forza. I cittadini devono avvertire in questa fase la presenza al loro fianco dello Stato. Il governo non sia spettatore”.

Tra le proposte avanzate figura la rimodulazione delle accise e ricalcolare l’Iva.”Inoltre -aggiunge il vice presidente della commissione Trasporti- è necessario che si agisca anche su quelle aziende che in queste settimane stanno accumulando extra-profitti mai visti e creare un fondo ad hoc per sostenere in primis gli autotrasportatori ma senza dimenticare la sofferenza delle famiglie e delle imprese. Inoltre serve una forte azione contro la speculazione in corso – continua Ficara – perché di quello si tratta. La domanda è rimasta costante mentre l’offerta è addirittura aumentata. Questa folle crescita dei prezzi è ingiustificata”.
Per misure cosi drastiche torna naturalmente la forte necessità di un nuovo scostamento di bilancio. “Anche su questo fronte, dal governo ci aspettiamo un approccio

coraggioso”, conclude Ficara.

Caro carburanti, il Codacons: stangata da 780 euro per le famiglie italiane

“Nonostante il calo del petrolio registrato ieri sui mercati internazionali, i listini dei carburanti continuano a salire”. E’ la nuova denuncia del Codacons. L’associazione dei consumatori rileva che la verde ha raggiunto in modalità self la media di 2,219 euro al litro (ieri 2,217), il gasolio 2,225 euro al litro (ieri 2,220). “Un vero e proprio dramma per famiglie e imprese, considerato che in base ai calcoli del Codacons sui listini odierni, oggi un litro di benzina costa il 41,4% in più rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre il gasolio aumenta addirittura del +54,7%”.
Francesco Tanasi, segretario nazionale del Codacons, fa di conto. “A causa dell’escalation senza sosta dei listini alla pompa, un pieno di verde costa in media 32,5 euro in più rispetto allo scorso anno e +39,3 euro un pieno di diesel. Questo significa che, ai livelli attuali dei prezzi, una famiglia va incontro ad una stangata pari a +780 euro annui in caso di auto a benzina, e addirittura +943 annui se dispone di una auto a gasolio, solo per i maggiori costi di rifornimento”.
Rincari nonostante il calo del petrolio: “abbiamo chiesto con un esposto ad Antitrust e alle Procure della Repubblica di indagare sule anomalie dei listini dei carburanti, inviando Nas e Guardia di Finanza presso le sedi di compagnie petrolifere, grossisti, intermediari e distributori, per acquisire tutti i documenti fiscali relativi a benzina e

gasolio e verificare dove si annidano le speculazioni", prosegue Tanasi.
Il Codacons ha presentato inoltre ieri una formale diffida al Governo in cui si chiede di intervenire al più presto su Iva e accise sui carburanti, utilizzando gli extra-profitti incamerati dallo Stato per ridurre la tassazione e abbassare con effetto immediato i prezzi alla pompa.

Siracusa. Caro carburante, Ternullo(F.I): "Azioni decise contro le compagnie petrolifere"

"Una vera e propria truffa ai danni di famiglie e imprese". La deputata regionale di Forza Italia, Daniela Ternullo non usa mezzi termini e con queste parole sintetizza le ragioni a suo dire dietro l'aumento spropositato dei prezzi del carburante. "Non è un incremento giustificato dal conflitto bellico tra Russia e Ucraina- premette la parlamentare dell'Ars- Semplicemente perchè i rifornimenti degli operatori commerciali sono stati fatti prima che la guerra scoppiasse e dunque, prima che il prezzo dei carburanti esplodesse verso l'alto".
Ternullo condivide la posizione del ministro Cingolani, a cui ha chiesto un incontro urgente. Secondo l'esponente di Forza Italia non sono nemmeno sufficienti misure come il taglio dell'Iva e accise. " Servono azioni decise e coraggiose - suggerisce- contro le compagnie petrolifere che hanno speculato sulle difficoltà geopolitiche, mettendo le mani nelle tasche degli italiani".

Pi Greco Day, che successo a Siracusa. Centinaia di studenti in Ortigia con il Corbino

Con il flashmob in piazza Duomo, in chiusura di una ricca giornata, si è conclusa la celebrazione del Pi Greco Day che, a Siracusa, ha avuto come protagonisti gli studenti del Liceo Corbino. Una festosa mattinata di didattica outdoor, con il coinvolgimento anche di alcune classi di scuola media. Abbracciando cultura e scienza, in una inedita attività di formazione che prende le mosse dal genio di Archimede. Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica per giochi e prove pratiche capaci di stimolare le conoscenze in competenze. Ma non solo: è stata una mattinata all'insegna del sapere condiviso in modo esperienziale e laboratoriale, un learning by doing con giochi-quiz di matematica e fisica in italiano e in inglese, narrazioni e dialoghi coi personaggi del pensiero matematico, esposizione di conoscenze storiche e filosofiche legate a Talete, Anassimandro Pitagora e Platone, infopoint, realizzazione di plastici e dello Stomachion, disegni, fumetti, video esplicativi, laboratori di fisica e App create per la tematica in oggetto. Dal Pi-Greco di corso Gelone alla statua di Archimede, da piazza Pancali al Duomo: una carovana colorata di studenti ed insegnanti ha invaso il centro storico di Siracusa.

Poi, proprio accanto alla Cattedrale, il saluto del sindaco Francesco Italia agli studenti. "Dopo due anni di pandemia, piazza Duomo rinasce con i vostri sorrisi e le vostre voci nel nome di Archimede". Raggiante la dirigente scolastica del Corbino di Siracusa, Lilly Fronte, orgogliosa della sua

comunità scolastica.









Serate violente a Siracusa, D’Andrea (Italia Viva):

“Fenomeno mostruoso”

“Minacce, percosse, violenze tra ragazzi nelle serate siracusane”.

Maria D’Andrea, responsabile Pari Opportunità di Italia Viva esprime tutta la sua preoccupazione per l’escalation di episodi di questo genere a Siracusa.

“Eravamo abituati a leggere l’accadere di questi fenomeni nelle grandi metropoli-premette- ci siamo sentiti a lungo esentati, quasi “graziati” e con i nostri ragazzi al sicuro e invece i racconti dei nostri ragazzi vittime di bullismo sono agghiaccianti, che siano testimonianze scritte in un articolo o parole registrate in un video poca importa, lasciano pietrificati. Ci troviamo di fronte ad un fenomeno mostruoso, perfino terroristico-aggiunge l’esponente di Italia Viva- solo quando si viene a contatto con una delle vittime se ne intuisce la dimensione”.

D’Andrea si unisce alla richiesta formulata dai “deputati, regionale e nazionale, Giovanni Cafeo e Stefania Prestigiacomo, affinchè il Comitato per l’Ordine e la Sicurezza pianifichi interventi mirati e programmativi, per il breve e medio termine, con ogni mezzo. Occorre certamente vigilare e punire ma altresì interrogarsi sulle ragioni che inducono questi giovani ad atti di violenza così efferati ed immotivati. Vivono forse in famiglie dove hanno relazioni non adeguate, e quindi vengono crescono “educati” a soprusi, violenze, prevaricazioni sugli altri. Lo stesso degrado sociale, la mancanza di accesso alla scuola, di partecipazione ad attività educative, sportive, culturali di cui certamente la nostra città soffre, può causare la canalizzazione di questa potenzialità su forme di violenza”.

D’Andrea ipotizza che si tratti di “ricerca di raggiungimento di un riconoscimento sociale o una posizione di supremazia

sociale perché hanno scarsa fiducia in se stessi, provano una mancanza di sicurezza, invidia, rabbia e vuoto interiore, sono sentimenti difficili da sostenere. Molti ragazzi non sanno come far fronte a tali sentimenti e cercano di sovrastarli esercitando violenza contro altri, o forse cercano un diversivo alla noia quotidiana.Tutte ipotesi -prosegue- che necessitano certo seri e cogenti approfondimenti, un confronto ampio all'interno del mondo adulto e delle Istituzioni, intanto occorre reprimere il fenomeno e occorre farlo subito, adesso, prima che possa accadere l'irreparabile, che stando ai racconti che ho ascoltato personalmente, potrebbe non essere né lontano né escluso".

"Trovare una testimonianza non è semplice- aggiunge la componente di Italia Viva- le vittime di questi casi sempre più frequenti di microcriminalità, terrorizzate dalle ritorsioni, sono più inclini a subire in silenzio. Per questo sento di dover ringraziare i giornali on line e Radio Blog, su FMITALIA, per aver dato voce a questo devastante fenomeno che si sta appropriando di pezzi della vita dei nostri ragazzi che avvertono l'assenza del mondo adulto e delle Istituzioni".

Letizia, aggredita da un pitbull: le immagini shock in un video. Ecco cosa è successo

Tutta Melilli prega per Letizia, la ragazza di 26 anni che sta lottando tra la vita e la morte dopo essere stata azzannata da un pitbull. E' successo tutto sabato nel tardo pomeriggio, in

un bar di viale Kennedy. Poi la corsa in ospedale a Siracusa ed il trasferimento al Cannizzaro di Catania per la gravità delle ferite riportate.
La ragazza si trova ancora in rianimazione. E' intubata ed è stata sottoposta ad un intervento di chirurgia toracica per le ferite da morso e, presumibilmente, da caduta. La prognosi sulla vita rimane riservata e l'equipe medica della struttura sanitaria etnea non si sbilancia.
L'aggressione è stata ripresa dalle telecamere a circuito chiuso all'interno del bar. Il filmato è stato acquisito dalle forze dell'ordine. Alcuni testimoni hanno raccontato alla nostra redazione l'accaduto, parlando di scene agghiaccianti e impossibili da rimuovere dalla mente.
Il pitbull era al guinzaglio, dentro il bar. In diversi lo hanno accarezzato ed anche Letizia voleva fare una carezza a quel cane. Si è abbassata, mettendosi alla stessa altezza dell'animale, stabilendo una sorta di contatto visivo. In un istante il pitbull le è però balzato addosso. Ha iniziato a mordere ed a sbalzare la sfortunata ragazza, sollevandola anche dal pavimento.
In diversi, presenti al bar, hanno cercato di fermare l'animale, utilizzando anche sgabelli e altri oggetti, ma senza fortuna. Tra i primi a soccorrerla, un volontario della Misericordia. Quando è arrivato il 118, il livello di ossigenazione era sotto il 30. Una condizione disperata.
La Polizia ha denunciato il proprietario del cane per le lesioni gravi causate alla donna dal pitbull. Il cane si trova in una struttura temporanea di accoglienza, in attesa delle ulteriori incombenze di legge.

foto: Google maps

Il pitbull, la museruola e l’aggressione a Melilli: parla l’educatrice cinofila

Perchè quel pitbull ha deciso di aggredire Letizia? Qui si entra nel campo delle ipotesi e dare una risposta. al di là di ogni ragionevole dubbio, è davvero complesso. Abbiamo allora chiesto un parere a Veronica Recupero, educatrice cinofila con approccio cognitivo zooantropologico. “Difficile rispondere. Bisognerebbe aver assistito a quanto accaduto per cercare di comprendere. In linea generale, è probabile che il cane avesse già lanciato segnali di stress, purtroppo non interpretati. Se, ipotizzo, dentro il bar era continuamente accarezzato da più persone, anche il semplice leccarsi continuamente il muso sarebbe stato un segno di sofferenza psicologica e un primo campanello d’allarme”.

Una museruola avrebbe impedito le gravi conseguenze dell’aggressione. Letizia, la ragazza di 26 anni azzannata dal pitbull, è ricoverata in rianimazione al Cannizzaro di Catania ed è stata sottoposta ad un intervento di chirurgia toracica. Le regole sulla museruola per cani sono indicate nell’ordinanza del 6 agosto 2013 del Ministero della Salute. Chi possiede un cane deve “utilizzare sempre il guinzaglio a una misura non superiore a mt 1,50 durante la conduzione dell’animale nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, fatte salve le aree per cani individuate dai comuni; portare con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l’incolumità di persone o animali o su richiesta delle autorità competenti”. Il che significa che la museruola per cani non è obbligatoria tranne se ne facciano espressa richiesta “le autorità competenti” locali, un Comune in primis. L’obbligo riguarda semmai i padroni che devono sempre avere con loro la museruola, per applicarla al cane nel caso in cui la situazione lo richieda:

quando, ad esempio, ci sono bambini nelle vicinanze, specie se il cane non è “educato”. L’obbligo della museruola vige, invece, in treno per i cani di taglia media e grande.
I pitbull sono cani violenti? Anche in questo caso, abbiamo rivolto la domanda all’esperta Veronica Recupero. “Premetto che ogni pensiero va rivolto a Letizia. E’ una mia amica e spero possa riprendersi presto. Lei è la vittima di questa storia. Ma, paradossalmente, e fatte le dovute proporzioni, anche il cane è la seconda vittima di questa storia. Un pitbull è un cane selezionato per essere fedele all’uomo ma con una bassissima socialità intraspecifica. Vuol dire che non ama socializzare con i suoi simili. In origine, è stato selezionato e creato per i combattimenti tra cani. Nei tempi odierni, abbiamo le linee di sangue degli esemplari più docili ma che hanno mantenuto comunque quella che in gergo tecnico chiamiamo ‘memoria di razza’. Questo significa che la bassa socializzazione intraspecifica resta. Il pitbull, in genere, è un cane che è stato creato anche dall’incrocio con i terrier (e da loro eredità anche il tipico morso) e che quindi possiede una reattività a mille ed un arousal elevato che lo porta spesso ad avere problemi ambientali: questo significa che qualsiasi movimento li attiva, anche il vento o una foglia che cade. Proviamo ora ad immaginare un pitbull cosa prova, a livello di stimoli sensoriali, in un centro commerciale o in un bar pieno di gente, con rumori assordanti e stimoli cinetici”. Parole che non vogliono giustificare l’accaduto ma aiutare a comprendere che tra le responsabilità dell’avere un cane, c’è anche quella di conoscere le caratteristiche del proprio amico a quattro zampe. “Io suggerisco a tutti di parlare prima con un educatore per capire se il cane che vorrebbero ed il loro stile di vita possano essere concilianti. Poi non guasterebbero almeno 5 lezioni base con un professionista, per conoscere bene il proprio animale, i suoi bisogni, cosa ama e cosa odia. E così imparare a comportarsi di conseguenza”.
Cosa succederà adesso al pitbull protagonista dell’aggressione? E’ stato preso in custodia dalle forze

dell’ordine e temporaneamente allocato in una struttura di accoglienza. “Non credo e mi auspico non rischi la soppressione e che possa andare incontro ad un periodo di rieducazione. Ma in questo momento, ripeto, l’unica cosa che conta è che Letizia possa riprendersi, bene e presto”.

Un centro congressi per Siracusa, riparte il tormentone. Rosano: “Assurdo non averne uno”

E’ un vecchio pallino di alcuni amministratori, richiesto da più pezzi della società civile: un vero e proprio palacongressi. L’ultimo, in ordine di tempo, a tornare a chiederne la realizzazione a Siracusa è Giuseppe Rosano. Il presidente di Noi Albergatori si chiede “come sia possibile che una città a vocazione turistica quale è Siracusa e sempre più meta di appuntamenti prestigiosi, possa essere priva di un contenitore in grado di ospitare eventi simili”.
E mentre, nel tempo, si sono sprecate idee e proposte – alcune dal costo esorbitante – Rosano punta ad un contenitore “da mille posti, dotato delle nuove tecnologie. Più grande non serve. Anche perché una città come Siracusa non avrebbe nemmeno i posti letto per accogliere gli ospiti. Ciò non vuol però dire che Siracusa possa accontentarsi dell’unico contenitore al momento disponibile, il Teatro Comunale”.
E dire che potrebbe anche non essere necessario costruirne uno nuovo di sana pianta. “Ma ciò che fa più rabbia è sapere che in realtà Siracusa un centro congressi lo ha già. È pressoché completato. E continua a rimanere nel dimenticatoio della

politica anche di fronte alla possibile vittoria di Siracusa come capitale italiana di cultura 2024, senza contare i tanti appuntamenti di altissimo livello che sempre più spesso vengono programmati in città. Si tratta del Verga, che può ospitare sino a 800 persone, ovvero quanto basta per una città delle dimensioni di Siracusa. Una struttura, di proprietà dell'ex Provincia, oggi Libero Consorzio comunale, realizzata con i soldi dei contribuenti e oggi in (s)vendita con scarsi risultati". Una incompiuta con la "i" maiuscola. "Con un milione di euro circa il Verga potrebbe essere completato e prontamente lanciato sul mercato per consolidare immediata e sicura produttività".
Pronta anche la proposta che Rosano rivolge al presidente della Regione, Nello Musumeci, e al sindaco di Siracusa, Francesco Italia: "Trovare la soluzione per completare il Verga e, dopodiché, darlo in gestione a chi ha un'ampia e consolidata esperienza nell'organizzazione di grandi eventi, in modo che la struttura possa trovare nuova vita. È così – conclude il presidente di Noi albergatori Siracusa – che si potrà ottenere un incremento del Pil turistico, produrre un beneficio economico per l'intera collettività e determinare un turismo fuori stagione in grado di produrre qualche posto di lavoro in più".